Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 26-08-2020
Pagina 7
Foglio 1

Spettro dei licenziamenti: l'appello dei sindacati all'industria

LAVORO

BELLUNO La Cisl e la Cgil chiedono responsabilità al mondo dell'industria per evitare licenziamenti, ma piuttosto guardare insieme alla ripresa produttiva del Paese.

REBUS LICENZIAMENTI

Mauro De Carli, segretario generale della Cgil Belluno, ripercorre tre gli aspetti che gravavano ancor prima della pandemia e che questa ha enfatizzato: «La frenata degli ordini era partita già a fine 2019 (non è stato quindi solo colpa del Covid se gli ordini erano in arretramento), e poi con il Covid si erano evidenziati meccanismi di blocco assai diversi tra loro, che hanno reso complessa e complicata la gestione delle filiere produttive. Il terzo motivo è legato alla trasformazione che il Covid comporta (e comporterà) nelle mutazioni dei sistemi produttivi e probabilmente degli stessi sistemi industriali». Mauro De Carli suggerisce di ricorrere al «reshoring (l'organizzazione della produzione dislocata in regioni o stati diversi) per accorciare le filiere e mantenere attive le produzioni dei beni essenziali, come quelle legate alla sanità. Modelli industriali che sappiano coniugare i protocolli sulla sicurezza, con la competizione dettata da industria 4.0, dalla digitalizzazione. Il licenziamento non rappresenta, per la Cgil, la soluzione, ma «si devono coprire le difficoltà di imprese e lavoratori di questi mesi con gli ammortizzatori sociali (che infatti sono esplosi) ed arrivare al momento giusto con un cambiamento del sistema produttivo già improntato, serve recuperare in pieno le maestranze (valore aggiunto dell'impresa) rimaste provvisoriamente a casa ed avviarci nel 2021, dove tanti economisti indicano esserci i primi segnali di una inversione del Pil mondiale».

FARE SQUADRA

Il segretario generale aggiunto Cisl Belluno Treviso, Rudy Roffarè usa parole diverse per esprimere concetti simili e aggiungerne altri. «Purtroppo ad oggi ci sono poche certezze e tanti dubbi su come affrontare il futuro. Ma come Cisl pensiamo, seppur nelle emergenze, che occorrano coraggio e uno spirito ottimistico che sappia cogliere le opportunità, che se cercate, ci sono, a patto di partire dal mettere al centro la persona per costruire una società fondata sulla comunità di cittadini», esordisce il segretario. Servono investimenti e sinergie per far ripartire l'Italia. «Di fronte a una società che si espone a una politica fatta di aiuti a pioggia e a una infinità di bonus, si rischia di perdere il treno delle risorse che a vario titolo vengono ora messe a disposizione dell'Europa», prosegue Roffarè. La Cisl sostiene convintamente che per far ripartire il Paese siano necessari investimenti nelle infrastrutture, nella digitalizzazione, nello sblocco dei cantieri e nel settore sanitario. E sul turismo: «Va evitato che il territorio diventi solo un grande parco giochi: la provincia di Belluno ha bisogno di un turismo onesto e sostenibile, che permetta alla gente di montagna di continuare a vivere con dignità». E sta lavorando per rilanciare con forza "Welfare Dolomiti", il fondo territoriale che vuole contrastare lo spopolamento con progetti pensati per i giovani.

Fe.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURO DE CARLI (CGIL) «NON È LA SOLUZIONE» E CHIEDE RESPONSABILITÀ RUDY ROFFARÈ (CISL) «OCCORRE CORAGGIO, LE OPPORTUNITÀ CI SONO»

APPELLO della Cgil e della Cisl